



**PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NELLA
VOSTRA AZIENDA**

IMPRESE AUTOMOBILI- STICHE E DI TRASPORTO



CCA-Orientale – Conferenza dei Capi dei Servizi per la protezione
dell'ambiente della Svizzera orientale / FL

A CHI SI RIVOLGE IL PRESENTE PROMEMORIA?

Il Promemoria si rivolge ai gestori di autofficine, di stazioni di rifornimento, del settore carrozzeria e verniciatura di autovetture, del commercio automobili, di aziende per motociclette e per la manutenzione di barche, di impianti per il lavaggio di automobili, di officine per pneumatici, di imprese di trasporto, dei centri di manutenzione (imprese edili, Comuni), alle aziende per la riparazione di macchine agricole ecc. (qui di seguito definite imprese automobilistiche e di trasporto).

Nelle officine, sulle piazzole, presso le stazioni di rifornimento, sulle piazzole di lavaggio, nelle cabine di spruzzatura e nelle strade di lavaggio si producono acque di scarico, rifiuti e aria viziata che richiedono un trattamento speciale e/o lo smaltimento.

Il presente Promemoria illustra il modo di pretrattare risp. smaltire a regola d'arte le acque di scarico, i rifiuti e l'aria viziata. Esso descrive il corretto deposito di rifiuti e di liquidi pericolosi per le acque e contiene importanti informazioni sulle autorizzazioni occorrenti per nuove costruzioni, risanamenti o modifiche, per la targa di commerciante e i controlli sulla protezione dell'ambiente.

INDICE

- Pag. 3 Autorizzazione, controllo dell'azienda
 - Pag. 4 Deposito
 - Pag. 5 Piazzali di sosta, parcheggi e autosili
 - Pag. 7 Stazioni di rifornimento
 - Pag. 8 Lavori di pulizia / pretrattamento delle acque di scarico
 - Pag. 10 Lavori di riparazione e di servizio
 - Pag. 12 Gestione dei rifiuti
 - Pag. 13 Targa di commerciante
 - Pag. 14 Basi legali / Pubblicazioni
- Inserto di un Foglio cantonale (indirizzi da contattare)

PER CHE COSA VI SERVE UN'AUTORIZZAZIONE?

Avete bisogno di un permesso delle autorità per costruzioni nuove e progetti di risanamento che riguardano il deposito e il travaso di liquidi pericolosi per le acque (p.e. stazioni di rifornimento e depositi di lubrificanti o solventi) e anche per la deviazione delle acque di scarico industriali (impianto per il pretrattamento di acque di scarico) e per l'installazione di una cabina per la verniciatura a spruzzo / forni di essiccazione pitture. Le procedure per l'autorizzazione sono diverse da un Cantone all'altro. L'insero del vostro Cantone vi informa sulla procedura da esso prescelta.

IN CHE MODO VIENE CONTROLLATA LA VOSTRA AZIENDA?

La Legge prevede controlli periodici da effettuare nei settori rilevanti per l'ambiente di un'azienda (acque di scarico, liquidi pericolosi per le acque, rifiuti e aria viziata). In Svizzera esistono due procedure di controllo parallele. Qui di seguito ve le descriviamo:

- a) Controllo da parte dell'UPSA (soluzione settoriale):
Detti controlli – che devono essere pagati – vengono organizzati autonomamente su incarico vostro ad opera dell'Unione Professionale Svizzera dell'Automobile (UPSA) ed effettuati da parte di controllori privati istruiti in materia.
A tal fine l'UPSA ha creato due centri speciali di controllo, l'Ispettorato Ambientale (IA) e l'Ispettorato stazioni di servizio (ISS). L'IA coordina i controlli sull'ambiente presso le imprese automobilistiche e di trasporto, l'ISS il controllo dei sistemi per il recupero dei vapori di benzina presso le stazioni di rifornimento.
- b) Controllo effettuato su vostro incarico da una ditta specializzata autorizzata in osservanza alle prescrizioni del Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente.

L'insero allegato vi informa quale delle procedure di controllo sia stata prescelta dal vostro Cantone.

Se in sede del controllo della vostra azienda si dovessero accertare lievi difetti, questi dovranno essere eliminati da voi entro il giro di un mese. In questo caso la vostra azienda sarà ricontrollata dopo un anno.

Se invece un controllore constata difetti gravi, l'Ispettorato Ambientale UPSA oppure la ditta specializzata comunica gli stessi al Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente. In tali casi sarà quest'ultimo a decidere l'ulteriore modo di procedere.

Se un'azienda dovesse rifiutarsi di subire un controllo, il controllore deve informarne l'IA dell'UPSA oppure il Servizio tecnico per la protezione dell'ambiente del Cantone. Il controllo in tal caso verrà ordinato da questo'ultimo oppure effettuato da esso stesso, il che causerà spese supplementari all'azienda.

Il Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente può inoltre effettuare prove campionarie supplementari per accertare la garanzia della qualità. Tali controlli non vengono preavvertiti e, se non comportano contestazioni, sono gratuiti.



Osservate le lettere che portano questo logo

NELLA VOSTRA AZIENDA SI LAVORA CON LIQUIDI PERICOLOSI PER LE ACQUE?

DEPOSITO DEI LIQUIDI PERICOLOSI PER LE ACQUE

Sono considerati liquidi pericolosi per le acque i carburanti, lubrificanti, gli oli usati, i mezzi antigelo e solventi, i detergenti per vetro e piccole parti, l'acido delle batterie, i rifiuti liquidi speciali ecc. Al momento di acquistare tali sostanze il fornitore vi deve mettere a disposizione una scheda tecnica con i dati di sicurezza che tra l'altro informi sulla pericolosità di tale sostanza nei confronti dell'ambiente.

Accertatevi che i fusti (contenitori) contenenti liquidi pericolosi per le acque non siano soggetti a perdite. Se ciò malgrado un giorno dovesse fuoriuscire un simile liquido, tale fatto deve essere facilmente constatabile e il liquido deve essere ritenuto. I non addetti ai lavori non possono aver accesso al deposito contenitori.

Depositare i liquidi pericolosi per le acque nei magazzini sempre in vasche di ritenzione capaci di accogliere per lo meno il contenuto del serbatoio più grande. Sono considerati magazzini le cantine, altri locali chiusi situati in un edificio o in ripostigli assicurati all'aperto. Se un magazzino chiuso con un rivestimento impermeabile (p.e. pavimentazione in cemento) non è dotato di scoli e presso le porte esistono bordi alzati o soglie, esso non richiede attrezzature di ritenzione supplementari.

Nei locali aziendali si possono utilizzare serbatoi mobili e altri contenitori (distributore oli ecc.), se non esistono scoli o se il drenaggio funziona tramite un impianto per il pretrattamento delle acque di scarico. Sono considerati locali aziendali le officine oppure altri locali utilizzati per i processi giornalieri.

I depositi contenenti taniche, fusti, piccoli serbatoi ecc. che complessivamente contengono oltre 450 litri di liquidi pericolosi per le acque, devono essere segnalati alle autorità (per gli indirizzi vedasi inserto cantonale). Ciò vale anche per i serbatoi mobili (p.e. chemotainer) che vengono usati come contenitori. I depositi dove si conservano unicamente piccoli contenitori (con meno di 20 litri per contenitore) sono esentati dall'obbligo di notifica.

PIAZZOLE DI TRAVASO PER LIQUIDI NOCIVI ALLE ACQUE

La consegna e la distribuzione di liquidi pericolosi per le acque richiedono una piazzola di travaso impermeabile e pavimentata. La piazzola deve essere priva di scolo ed essere coperta oppure allacciata tramite sifonatura alla canalizzazione per le acque luride. Ulteriori informazioni concernenti le piazzole di travaso vengono fornite dai Servizi cantonali per la protezione dell'ambiente.



Le fuoriuscite di liquidi devono essere ritenute: vasche di ritenzione presso i depositi di fusti.

NELLA VOSTRA AZIENDA DEPOSITATE COPERTONI OPPURE OLIO USATO?

Se nella vostra azienda usate depositare notevoli quantità di copertoni fuori uso, olio usato (in alcuni Cantoni ciò vale già a partire da 2 tonnellate) stoccate nello stesso settore spartifuoco, l'acqua di spegnimento usata in caso d'incendio deve essere trattenuta (p.e. in uno scantinato privo di scolo, in un garage sotterraneo, in un bacino di raccolta ecc.). Altre informazioni sulla ritenzione dell'acqua di spegnimento vi fornirà l'insero del vostro Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente.



A QUALI ESIGENZE DEVONO RISPONDERE I PIAZZALI DI SOSTA, I PARCHEGGI E GLI AUTOSILI?

DEFINIZIONE: VEICOLI IN STATO FUNZIONANTE E IN STATO DIFETTOSO

In linea di massima si fa distinzione tra veicoli "in stato funzionante" e veicoli "in stato difettoso".

Sono considerati veicoli in stato funzionante coloro che rispondono alle esigenze stabilite dalla Legge sulla circolazione e risultano controllati entro i termini di Legge dagli Uffici cantonali della circolazione risp. dei Servizi di controllo dei veicoli motorizzati e che non presentano perdite di liquidi (quali carburanti, olio da motore e di ingranaggio, acido di batteria, liquidi dei freni e di refrigerazione, refrigeranti ecc.).

	Anni dall'immatricolazione	Anni dall'ultimo controllo
Veicoli per il trasporto professionale di persone, autobus, autocarri / rimorchi di oltre 3.5 t (art. 33 cpv. 2 lett. a OETV)	oltre 9 anni	mass. 1.5 anni
Autovetture leggere e pesanti, autofurgoni, furgoncini, motoveicoli, camper a motore, rimorchi per il trasporto di merci fino a 3.5 t (art. 33 cpv. 2 lett. b OETV)	oltre 10 anni	mass. 3 anni
Carri a motore, trattori, veicoli agricoli, motore per veicoli di lavoro, monoassi, rimorchi per tali tipi di veicoli (art. 33 cpv. 2 lett. c OETV)	oltre 11 anni	mass. 3 anni

PIAZZALI DI SOSTA

Sono definiti piazzali di sosta le superfici su cui vengono parcheggiati per notevole tempo (alcuni mesi) veicoli, macchine e attrezzi. Tali piazzali devono situarsi in base al piano delle zone del Comune. Occorre una licenza edilizia per poter sistemare simili piazzali e la licenza deve stabilire gli oneri in materia di protezione delle acque. Sulle superfici di tali piazzali non si possono effettuare lavaggi ad acqua, né lavori di manutenzione o di riparazione. Un esercizio commerciale per veicoli usati sistemato in modo ecologico offrirà parcheggi per veicoli, in qualsiasi stato essi si trovino.

PIAZZALI DI SOSTA PER VEICOLI IN STATO FUNZIONANTE

Se potete escludere perdite a goccia perché nella vostra azienda trattate esclusivamente o quasi veicoli in stato funzionante (inclusi i veicoli da trasporto), le norme in materia di protezione delle acque elencate nella seguente tabella sono importanti per voi. Per le superfici nominate infatti fanno stato le esigenze descritte dalla Direttiva "Smaltimento delle acque meteoriche" del VSA (vedasi "Basi legali / Pubblicazioni").

Smaltimento delle acque

Veicoli	Settore di protezione delle acque	Esigenze da rispettare dai piazzali di sosta
Veicoli in stato funzionante	A _u	Rivestimento impermeabile, dispersione in una conca d'infiltrazione risp. a spallamento oppure smaltimento tramite raccoglitore dei fanghi (SS) con allacciamento alla canalizzazione dell'acqua meteorica oppure delle acque miste.
Veicoli in stato funzionante	üB	Come da A _u oppure grigliato erboso, lastricati con fughe erbose, acciottolato erboso, pavimentazioni in cubetti cementati e masselli drenanti, selciati in pietra naturale o in letto di pietrisco.

PIAZZALI DI SOSTA PER VEICOLI IN STATO DIFETTOSO

Là dove si commerciano anche veicoli in stato difettoso, si producono perdite per gocciolatura. Ciò vale in modo particolare per i settori dove i veicoli vengono caricati e scaricati.

Smaltimento delle acque

Veicoli	Settore di protezione delle acque	Esigenze da rispettare dai piazzali di sosta
Veicoli accidentati oppure bisognosi di riparazioni con perdite per gocciolatura reali o possibili	Tutti i settori	Sotto tetto, su pavimentazioni impermeabili e senza scarico dotati di volumi di ritenzione oppure tramite raccoglitore di fanghi (SS) e separatore di oli (MA) con allacciamento alla canalizzazione per le acque luride o miste.
Altri veicoli in stato difettoso	Tutti i settori	Rivestimento impermeabile, drenaggio tramite raccoglitore fanghi (SS) con allacciamento alla canalizzazione per le acque luride o miste.

QUALI NORME FANNO STATO PER LE STAZIONI DI RIFORNIMENTO?

OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE

Per poter realizzare una stazione di rifornimento vi occorre una licenza edilizia. Nelle zone e aree di protezione delle acque sotterranee è vietato erigere stazioni di rifornimento. Per le stazioni che forniscono l'E85 (bioetanolo), il RME (biodiesel) e l'urea valgono altre norme per lo smaltimento delle acque. Le relative esigenze sono elencate nel Promemoria "Tankstellenentwässerung für Ethanol enthaltende Treibstoffe, Biodiesel und Harnstoff" (vedasi Basi legali / Pubblicazioni).

ESIGENZE PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE DAI PIAZZALI

La piazzola destinata al rifornimento (lunghezza del tubo + 1 m) e al travaso giusta la Norma svizzera per lo smaltimento delle acque dei fondi (SN 592000) deve avere un tetto ed essere provvista di un rivestimento impermeabile e resistente ai liquidi depositati. I piazzali se possibile non devono disporre di uno scolo, devono avere un adeguato dispositivo di ritenzione ed essere separati a mezzo di dislivelli diversi, soglie o scanalature dalla rimanente superficie di accesso. La piazzola di travaso per il rifornimento di benzina deve inoltre essere dotata di un bacino da 5 a 6 m³ per la ritenzione dell'olio.

Dove viene fornito soltanto diesel, basta un bacino di ritenzione di 1 m³.

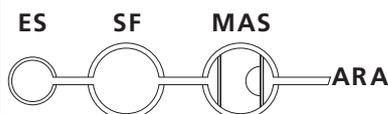
Se non è possibile realizzare un tetto di sufficiente grandezza, la piazzola per il rifornimento e il travaso non deve solo presentare un rivestimento impermeabile e che lo separi dalla rimanente superficie di accesso, bensì deve essere inoltre dotata di un separatore per lo smaltimento delle acque di scarico attraverso la canalizzazione per le acque luride.



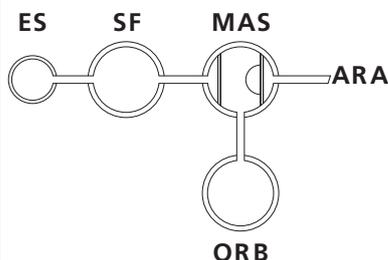
Tutte le stazioni di rifornimento devono essere dotate di sistemi per il recupero dei vapori.

IRRINUNCIABILE IMPIANTO DI SMALTIMENTO IN CASO DI TETTO INSUFFICIENTE

Piazzola destinata al rifornimento dei veicoli (benzina e diesel)



Piazzola di travaso per fornire benzina a mezzo di un'autocisterna



- ES Pozzetto d'entrata
- SF Raccoglitore fanghi
- MAS Separatore oli minerali con chiusura automatica
- ARA Allacciamento al depuratore tramite canalizzazione pubblica
- ORB Bacino ritenzione olio

SISTEMA PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Tutte le stazioni per il rifornimento di benzina esistenti e nuove devono essere dotate di sistemi per il recupero dei vapori del grado I (fornitura di benzina) e del grado II (colonne di rifornimento). Se viene realizzato un nuovo impianto oppure una colonna di distribuzione viene sostituita, di regola occorre dotare il grado II con un sistema di controllo automatico per il recupero dei vapori. I sistemi per il recupero dei vapori devono essere regolarmente controllati a mezzo delle apposite misurazioni. Per ulteriori informazioni vedasi Cercl'Air Raccomandazione no. 22.

IN CHE MODO VIENE PRETRATTATA L'ACQUA DI SCARICO DOVUTA A LAVORI DI PULIZIA?

I veicoli per principio dovrebbero venir puliti su piazzole da lavaggio coperte oppure in box per il lavaggio. I veicoli con telaio aperto, cambio aperto, motori aperti oppure impianti idraulici quali p.e. camion ribaltabili, dumper, scavatrici, macchine agricole o comunali o altri attrezzi, se lavati sporcano maggiormente le acque di scarico e pertanto richiedono un pretrattamento più intenso di tali acque che non la pulizia dei veicoli con telaio chiuso quali p.e. le autovetture, gli autobus, i furgoni per il trasporto mobili ecc.



A partire da 5000 veicoli all'anno si richiede un riciclo dell'acqua.

CONDIZIONI RICHIESTE ALL'IMPIANTO PER IL PRETRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO

L'acqua di scarico che si produce durante i lavori di pulizia deve essere trattata a secondo della propria attività, prima di venir immessa nella canalizzazione per le acque luride. L'impianto per il pretrattamento delle acque di scarico deve essere dotato di un dispositivo che consenta il prelievo di campioni rappresentativi delle acque di scarico prima che queste raggiungano lo scarico.

La seguente tabella offre un sommario sui diversi decorsi delle opere di pulizia.



La pulizia effettuata con l'aiuto di una lancia ad alta pressione risparmia acqua.

ATTIVITA'

Pulizia della carrozzeria
 - di autovetture (PW)
 - di veicoli commerciali (NF) soltanto con pressione in rete (fino a 10 bar), senza detersivi

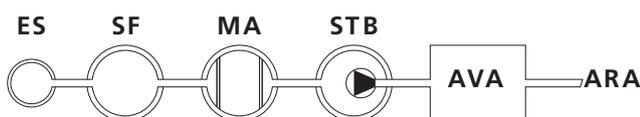
Impianti per la pulizia di ruote e cerchioni senza detersivi

Pulizie di motori e telai di veicoli

Impianti per la pulizia di ruote e telai con detersivi

Impianti per la pulizia di ruote e telai con detersivi

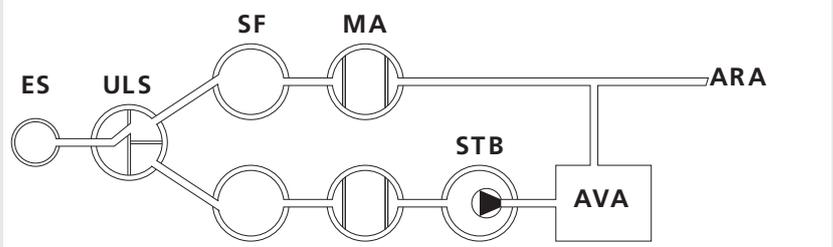
SMALTIMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO



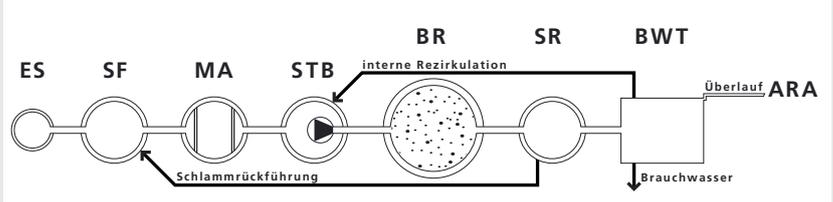
Se desiderate smaltire simili acque di scarico all'interno della vostra azienda (p.e. dopo l'uso di un detersivo acido per i cerchioni), dovete ridurre il valore ph tra il 6.5 e il 9.0.

Se la vostra azienda non dispone di un impianto per il pretrattamento delle acque di scarico, l'acqua di lavaggio trattata deve essere smaltita a titolo di rifiuto speciale (Codice dei rifiuti 130507).

Lavaggi di carrozzerie
 – di autovetture (PW)
 – di veicoli commerciali (NF) solo con pressione in rete (fino a 10 bar) senza detersivi
 combinata con la pulizia di motori/ telai di veicoli



Pulizia di motori / telai di veicoli, combinata con la pulizia delle carrozzerie nell'impianto di depurazione biologica



Ulteriori indicazioni sugli impianti per il pretrattamento biologico delle acque di scarico si trovano in un Promemoria a parte (vedasi Basi legali / Pubblicazioni).

L'acqua di scarico pretrattata dovrà essere riutilizzata almeno per l'80%. Se occorre un troppo pieno d'emergenza, questi potrà passare esclusivamente dal serbatoio per l'acqua industriale alla canalizzazione per le acque luride.

Pulizia dei motori/telai di veicoli ad alta pressione e senza detersivi



Pulizia di macchine edili e veicoli di cantiere (p.e. ribaltabili)

La pulizia delle macchine edili produce grandi quantità di fanghi. Pertanto il pozzetto d'entrata (ES) e il raccoglitore dei fanghi (SF) devono essere sostituiti da una fossa per i fanghi. In seguito si dovrà applicare una delle procedure testé descritte, scegliendo la stessa a seconda del tipo di pulizia. Sulle piazzole di lavaggio non coperte dovrete strutturare la piazzola con l'aiuto di pendenze diversificate in modo tale che l'acqua di lavaggio non possa raggiungere attraverso la piazzola delimitata separatamente il territorio confinante risp. che nella piazzola di lavaggio non affluisca l'acqua meteorica (acqua piovana).

Impianti di lavaggio a spazzola

Per gli impianti dotati di spazzole dove vengono puliti oltre 5000 veicoli all'anno, dovete realizzare un riciclo dell'acqua. Per gli impianti che ne puliscono di meno in un anno si raccomanda di installare ricicli parziali. L'acqua da risciacquo proveniente dalle pulizie delle carrozzerie può essere usata per pulire il sottofondo dei veicoli. L'acqua prodotta dagli impianti a spazzola è solo debolmente inquinata, quindi non può essere mescolata con le acque di scarico assai inquinate provenienti dalla pulizia dei motori e delle carrozzerie. In tal modo sarete in grado di rispettare il divieto di diluizione, il che vi consentirà di risparmiare sulle spese del pretrattamento delle acque di scarico. Raccogliete l'acqua piovana e usatela come acqua industriale. In tal modo ridurrete l'uso di detersivi e potrete rinunciare all'impiego di impianti per addolcire l'acqua.

Pulizia dell'officina

L'acqua di scarico prodotta durante la pulizia dell'officina deve essere trattata da un impianto per il pretrattamento delle acque di scarico (AVA) oppure smaltita in osservanza dell'Ordinanza sul traffico con i rifiuti (OTRif) a titolo di rifiuto speciale (Codice dei rifiuti 130507).

ARA	Allacciamento alla canalizzazione delle acque luride o miste	ES	Pozzo d'entrata	PW	Veicoli che non rientrano nel concetto di veicoli commerciali
AVA	Pretrattamento delle acque di scarico (impianto chimico, ultrafiltrazione, depuratore biologico)	MAK	Separatore per coalescenza	SF	Raccoglitore fanghi (senza curva per sifone)
BR	Bioreattore	MA	Separatore per oli minerali	SS	Raccoglitore fanghi (con curva per sifone)
BWT	Serbatoio per l'acqua industriale	NF	Veicoli e attrezzi con telaio aperto, motore e cambio aperti, o impianti idraulici, quali camion ribaltabili, dumper, scavatrici, macchine agricole e comunali e attrezzi	SR	Ritenzione fanghi
				STB	Bacino accumulo fanghi
				ULS	Pozzetto deviatore

DI COSA OCCORRE TENER CONTO AL MOMENTO DI ESEGUIRE LAVORI DI RIPARAZIONE E DI SERVIZIO?

PULIZIA DI PICCOLI PEZZI CON SOLVENTI A RICICLO

Le pulitrici per piccoli pezzi si prestano in modo ottimale per liberare i piccoli accessori dei veicoli contenenti residui di grasso, fuliggine e vernice. In genere si usa il pennello per distribuire i solventi privi di acqua e senza successivo risciacquo con acqua. Servitevi di pulitrici dotate di coperchio ribaltabile che potrete chiudere al momento in cui l'attrezzo non vi serve più. Questo tipo di pulizia ha dato effetti ottimi ed efficienti, ideali per le aziende piccole a medie. Le pulitrici sporche e i detersivi devono essere smaltiti a titolo di rifiuti speciali (Codice dei rifiuti 140603) oppure restituiti al fornitore. Le stuoie filtranti sono a loro volta considerate rifiuto speciale (Codice dei rifiuti 150202).

Attenzione: In nessun caso deve penetrare benzina nelle pulitrici per piccoli pezzi, poiché in tal caso sussisterebbe pericolo di esplosione!



Pulitrice per piccole parti da potersi chiudere quando non serve.

PULIZIA DI PICCOLI PEZZI CON DETERSIVI LIQUIDI ACQUOSI

I detersivi liquidi inquinati contengono alte concentrazioni di olio e metalli pesanti, per cui devono essere portati a un impianto per il pretrattamento delle acque di scarico (AVA). Se l'azienda non dispone di un tale impianto, i detersivi liquidi inquinati devono essere smaltiti a titolo di rifiuti speciali (Codice dei rifiuti 120301). Le stuoie filtranti sono a loro volta considerate rifiuto speciale (Codice dei rifiuti 150202).

PULIZIA DELL'ARIA VIZIATA CHE SI CREA DURANTE LA VERNICIATURA A SPRUZZO E A FORNO E ALTRI LAVORI CHE PROVOCANO FORTI EMISSIONI

L'aria viziata uscente dalla cabina di verniciatura a spruzzo e a forno risulta notevolmente ricca di sostanze pericolose e di cattivi odori. Pertanto va trattata allo stesso modo come i gas causati dalla combustione e dai banchi di collaudo dei motori, vale a dire che occorre condurla tramite un camino per l'aria viziata attraverso il tetto e da lì portata verticalmente verso l'alto. Lo sbocco del camino deve superare la parte più alta dell'edificio che si trova nelle sue immediate vicinanze di almeno 0.5 m (per esempio per i tetti a timpano) risp. di 1.5 m (per i tetti piatti) (cfr. le Raccomandazioni UFAM sull'altezza minima dei camini sopra tetto del 15 dicembre 1989). Ulteriori informazioni si possono ricevere presso il Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente.

L'aria viziata proveniente dalle cabine di spruzzatura deve essere depurata con l'aiuto di un impianto filtrante. La depurazione deve garantire che la concentrazione di polvere rimasta nell'aria viziata depurata non superi il massimo valore consentito. Tale fatto può essere accertato p.e. misurando le emissioni. Gli impianti destinati alla riduzione delle emissioni create dai solventi di regola non occorrono.

La sostituzione di colori e vernici solventi con sistemi acquosi o sistemi con un'elevata percentuale di sostanze solide costituisce un vantaggio (incentivo VOC). Tutti gli importanti fornitori di vernice oggi offrono sistemi qualitativamente ineccepibili che contengono pochi solventi oppure non ne contengono affatto. Le acque di scarico che si formano durante l'uso di colori e vernici devono essere pretrattate prima di venir condotte alla canalizzazione. Se eseguite dei lavori che causano forti emissioni (p.e. sal-



L'aria viziata uscente dalla cabina di spruzzatura deve essere depurata in un impianto filtrante.

dature, levigature, politure ecc.) dovete usare un attrezzo per l'aspirazione e dotarlo di appositi filtri che raccolgano la polvere.

Le stuoie filtranti inquinate (Codice dei rifiuti 150202) e le polveri di levigazione (Codice dei rifiuti 080112) devono essere smaltite a titolo di rifiuti speciali.

CAMBIO DELL'OLIO / FLUIDO DEI FRENI SERVIZI GENERALI

I vani dell'officina dove si effettuano lavaggi con liquidi pericolosi per le acque non possono avere uno scolo (a) oppure tali liquidi devono essere smaltiti attraverso un impianto per il pretrattamento delle acque di scarico (b):

a) Vani dell'officina senza scolo:

Il vano ha un pavimento privo di scoli e con l'aiuto di pendenze diverse, di soglie rialzate delle porte o di un pozzo privo di scolo deve essere costruito in modo da impedire ai liquidi pericolosi per le acque e alle acque di scarico di defluire.

b) Pretrattamento delle acque di scarico:

L'acqua di scarico inquinata con olio minerale e proveniente dall'officina viene depurata in un impianto per il pretrattamento delle acque di scarico e infine deviata nella canalizzazione delle acque luride.

Lo smaltimento delle acque nelle officine esistenti e dotate di un separatore fino a nuovo avviso viene tollerato. Il loro pavimento può essere pulito soltanto con una pressione d'acqua fino a un massimo di 10 bar e senza detersivi.

LAVORI AI CLIMATIZZATORI

Effettuare lavori ai climatizzatori richiede in ogni caso un'autorizzazione tecnica professionale. Se nella vostra azienda desiderate svolgere attività per climatizzatori e quindi utilizzare dei refrigeranti, almeno una persona responsabile deve essere in possesso di tale autorizzazione.

Il sito internet dell'Associazione svizzera per la tecnica refrigerante informa in merito ai corsi e agli esami per entrare in possesso dell'autorizzazione (www.svk.ch).

ALTRI RIFIUTI ASSOGGETTI A CONTROLLO

Altri rifiuti assoggettati a controllo quali copertoni usati e veicoli usati possono essere consegnati a una ditta di smaltimento soltanto se in possesso di un'apposita autorizzazione, mentre non occorre una bolletta d'accompagnamento. Si raccomanda tuttavia con insistenza di custodire i documenti relativi allo smaltimento.

COSA DOVETE FARE PER OTTENERE UNA TARGA DI COMMERCIANTE?

Se intendete richiedere all'Ufficio della circolazione una targa di commerciante (numero dell'autofficina), dovete sottoporre a quest'ultimo un attuale rapporto di controllo rilasciato dall'Ispettorato ambientale (IA) oppure un attestato rilasciato dal Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente, compilato in occasione di un controllo ambientale e che comprovi che la vostra azienda è priva di difetti in materia di protezione dell'ambiente. Per poter organizzare un controllo sulla protezione dell'ambiente, contattate direttamente il Servizio tecnico per la protezione dell'ambiente del vostro Cantone (indirizzi sull'inserito cantonale).

Se l'azienda non adempie le esigenze stabilite dalla legislazione sulla protezione dell'ambiente, il Servizio tecnico cantonale per la protezione dell'ambiente può esigere dall'Ufficio della circolazione di ritirare la targa di commerciante.

Uffici svizzeri della circolazione: www.asa.ch



Per poter ottenere una targa di commerciante, vi occorre un rapporto di controllo.

BASI LEGALI / PUBBLICAZIONI

Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) del 7 ottobre 1983

Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991

Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) del 28 ottobre 1998

Ordinanza sul traffico di rifiuti (OTRif) del 22 giugno 2005

Ordinanza DECA sulle liste per il traffico di rifiuti (OLTRif)

Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt) del 16 dicembre 1985

Direttiva VSA smaltimento delle acque meteoriche, sull'infiltrazione e la ritenzione delle acque meteoriche nelle aree edificate (Edizione nov. 2000/ update 2008)

Norma Svizzera SN 592000 "Progettazione ed esecuzione degli impianti per lo smaltimento delle acque dei fondi"

Direttiva "Depurazione biologica delle acque di scarico provenienti dalle aziende automobilistiche e di trasporto" (Edizione 2008)

Promemoria "Drenaggio stazioni di rifornimento con carburanti contenenti etanolo, biodiesel e urea (Edizione 2007)

Cerl'Air Raccomandazione no. 22 sull'esecuzione dei sistemi di recupero dei vapori presso le stazioni di rifornimento di benzina (Edizione dicembre 2003)

UFAM Raccomandazioni sull'altezza minima dei camini sopra il tetto (Edizione del 15 dicembre 1989)



